

Costituzione non decreta che "la scuola è aperta a tutti"? e molte altre ove sono confinati al piano terreno, lontani dai laboratori e dalle palestre.

E che dire, sempre sull'argomento e sempre nella legge 104, dei "piani regionali di trasporto e di adeguamento delle infrastrutture urbane" che prevedevano tra le tante cose un prototipo di autobus urbano ed extraurbano, di taxi e di vagoni ferroviario da utilizzare in tutto il territorio nazionale entro il 1993? Ebbene, cari amici, abbiamo dovuto aspettare il 1998 e non per un'attuazione, ma solo per avere un'ammissione del ministro dei trasporti che quella "disposizione è inapplicabile": lo vadano a spiegare loro ai nostri ragazzi che non possono muoversi liberamente come qualsiasi altro.

Cosa fare per il futuro? la risposta è a mio avviso quanto mai ovvia: far sentire la nostra voce, con civiltà, ma anche in modo forte e deciso. Per farlo la strada da percorrere è necessariamente quella della comunicazione tra le

associazioni, le organizzazioni di volontariato, le fondazioni, che sono tante, ma spesso chiuse nel proprio microcosmo: soltanto i grandi numeri sono, infatti, in grado di ottenere dei risultati. Nelle nostre richieste inevitabile sarà il richiamo al bellissimo articolo 3 della Costituzione "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.. senza distinzioni.. di condizioni personali e sociali..": la nostra richiesta si fonda infatti su un diritto solenne che già esiste e la cui attuazione è un dovere legislativo oltre che morale; un diritto dunque che assicura "il pieno sviluppo della persona umana", l'integrazione dei cittadini.

**Di tutti i cittadini.**

**C.U.I. Comitato Unitario Invalidi -**

**Tel. 055 254419**

Via Monti, 18/A - 50018 Scandicci (FI)

E-mail: cui@videosoft.it [www.videosoft.it/inserzionisti/cui](http://www.videosoft.it/inserzionisti/cui)

